



LA STANZA DELL'AMORE

Stagione 2017-2018



**ORCHESTRA
FILARMONICA
DI TORINO**

LA STANZA DELL'AMORE

Orchestra Filarmonica di Torino
Giampaolo Pretto direttore

Mahler e le rose

Per farle crescere così belle si è perfino messo a cantare: una lenta cantilena che a tutti, in qualche modo, ricorderà l'infanzia. Sembrerebbe Fra' Martino, ma è più solenne, più intima. Le ha curate, Mahler, le sue rose. E con esse la Prima Sinfonia. L'ha inondata con i suoni della natura, perché crescesse rigogliosa, e con la musica popolare, perché splendesse di un rosso intenso. Doveva esserne davvero innamorato: l'ha fatta e rifatta, non ne era mai convinto. L'ha smontata, rimontata, ricucita, ma alla fine, che capolavoro!

Seduti intorno a Mahler, ci sono diciassette musicisti invece dei cento previsti dalla partitura originale. Una follia (un ensemble da camera che suona come un'orchestra), un'ora di musica ed un mazzo di rose. Lo abbiamo già fatto, qualche anno fa, con la Nona, ed è stata una meraviglia.



10 marzo 2018 ore **10-13** – prove aperte **+SPAZIOQUATTRO**
11 marzo 2018 ore **17.00** – prova generale **TEATRO VITTORIA**
13 marzo 2018 ore **21.00** – concerto **CONSERVATORIO G. VERDI**

Letture del testo *L'attesa* di Lorenzo Montanaro
a cura di Cristiano Falcomer

Gustav Mahler (1860 - 1911)

Sinfonia n. 1 in re maggiore *Titano* (adattamento per ensemble da camera di Klaus Simon)

Langsam, Schleppend, Wie ein Naturlaut.

Im Anfang sehr gemächlich.

(Lentamente, trascinato, come un suono della natura.

All'inizio molto tranquillo)

Kräftig, bewegt, doch nicht zu schnell.

Trio, Recht gemächlich

(Vigorosamente mosso, ma non troppo presto.

Trio, molto tranquillo)

Feierlich und gemessen, ohne zu schleppen

(Solenne e misurato, senza trascinare)

Stürmisch bewegt. Energisch

(Tempestosamente agitato)

Sergio Lamberto violino I

Roberto Righetti violino II

Massimo Piva viola

Alfredo Giarbella violoncello

Samuele Sciancalepore contrabbasso

Matteo Sampaolo flauto

Nicola Patrusi oboe

Massimo Mazzone clarinetto I

Gianluca Calonghi clarinetto II e clarinetto basso

Eva Patrini clarinetto piccolo

Carmen Maccarini fagotto

Marco Panella corno I

Marco Peciarolo corno II

Fabiano Cudiz tromba

Emanuele Torquati pianoforte

Davide Vendramin fisarmonica

Riccardo Balbinutti percussioni

La composizione della **Sinfonia n. 1** ha occupato **Mahler** per dodici anni, dai primi abbozzi che risalgono al 1884 fino alla prima elaborazione complessiva, datata 1888, e al compimento della versione definitiva, terminata nel 1896. Aveva 25 anni all'inizio del percorso e molte idee, molti punti fermi della composizione risalgono a quel periodo giovanile nel quale Mahler tentava la strada maestra della Sinfonia avendo già accumulato una serie di composizioni importanti per un autore della sua età.

Se vogliamo tener ferma l'immagine delle "stanze", la Sinfonia n. 1 di Mahler è un **invito a uscire di casa**, a cercare l'avventura lasciando gli spazi conosciuti, e al tempo stesso è l'**esplorazione di un universo privato**, qualcosa che somiglia alla descrizione fatta da Xavier de Maistre, nel 1794, nel romanzo *Voyage autour de ma chambre*. In 42 giorni nei quali rimase chiuso nella sua camera, l'autore ne racconta le dimensioni, l'arredamento, i segreti, facendo di quel luogo così ben perimetrato un universo, e anche uno specchio del suo mondo interiore. Non si segue un criterio, una regola, ma ci si muove dietro agli stimoli che vengono via via dalle cose «come un cacciatore che insegue la sua preda». La scrivania, il letto, le stampe appese alle pareti, il ritratto dell'amata, fanno emergere un mosaico delle predilezioni estetiche dell'abitante di questa camera-romanzo, o camera-museo, la quale diventa anche una sorta di suo autoritratto. L'Ottocento ha trasformato questa intuizione di Xavier de Maistre in un modello narrativo ed espositivo, quello del cosiddetto "museo sentimentale", nome che si dava alle collezioni private di memorabilia che riflettevano la curiosità, i viaggi, i gusti e la biografia di chi le aveva raccolte.

La Sinfonia n. 1 di Mahler funziona, in parte, come un **museo sentimentale**. La memoria autobiografica fa parte del suo metodo ideativo almeno quanto il riferimento alle forme classiche dell'edificio sinfonico, che vengono qui in parte rispettate e in parte deformate. Il tema principale del primo movimento proviene dal secondo dei *Lieder eines fahrenden Gesellen*, ciclo di canti per voce e pianoforte (la versione per voce e orchestra è successiva) che Mahler scrisse su testi propri nello stesso periodo in cui cominciava a lavorare alla Sinfonia n. 1. *Canti di uno in cammino*, secondo la traduzione di Quirino Principe, e in particolare *Quest'oggi me ne andavo per i prati (Ging heut' morgen über Felds)*, per quanto riguarda il Lied da cui è tratto il tema. Dunque un ragazzo che esce fuori di casa, lascia la stanza, vaga per la natura, o magari sta solo sognando mentre guarda un paesaggio raffigurato in una stampa appesa nella sua stanza. Anche lo Scherzo nasce da un Lied che Mahler aveva concepito qualche tempo prima, *Hans und Grethe*, una nenia infantile che si basa sul ritmo del girotondo, mentre la marcia funebre è basata sul canone *Fra Martino (Bruder Martin* in tedesco) deformato dalla tonalità minore e attraversato dai suoni di una fiera di paese, in realtà un altro stralcio tratto dai *Lieder eines fahrenden Gesellen*, e più precisamente da quello intitolato *Die zwei blauen Augen, i due occhi azzurri*. Sono tutte **istantanee che si collegano al vissuto dell'infanzia** e alla collezione di memorabilia musicali raccolti dall'autore per comporre una sinfonia-museo, o una **sinfonia-autoritratto**, la cui personalità emerge via via come qualcosa di nuovo e di consolidato.



I concerti al Conservatorio sono aperti
da una lettura a cura di Associazione liberpensatori "Paul Valéry"
e Scuola Teatro Sergio Tofano

D'altra parte, il fatto che Mahler inserisca nella sua prima Sinfonia idee già esistenti da elaborare e sviluppare, mostra come l'importante, per lui, non sia l'originalità del tema, ma appunto la strada da percorrere: si parte da un ready-made musicale per sottoporlo a mutamenti continui che si rendono necessari non solo da un punto di vista tecnico, musicale, ma essenzialmente da un punto di vista poetico e introspettivo.

Mahler pensò di accompagnare la Sinfonia n. 1 con un "programma" per chiarirne il senso e facilitarne la ricezione: i giorni della gioventù che si destano con la fine dell'inverno, i fiori, i frutti, le spine, il terzo e il quarto movimento che appartengono a una «commedia umana» in due parti ispirata anzitutto alla visione infantile del Funerale del cacciatore, la celebre stampa di Callot in cui gli animali del bosco, ritti sulle zampe posteriori, accompagnano il feretro del loro nemico, e infine volta verso il dolore e la redenzione di un finale dantesco *Dall'Inferno al Paradiso*. Queste suggestioni sono state spesso condannate come un espediente superficiale, tanto più che l'autore in seguito non vi fece più ricorso, ma in realtà corrispondono alla poetica di Mahler e ne danno delineaano il contesto, l'atmosfera, senza togliere spazio al lavoro dell'immaginazione. Mahler eredita dalla tradizione un'architettura, quella della sinfonia, e la trasforma in un racconto autobiografico, in un diario della sensibilità che può prendere dimensioni vastissime, esattamente come ci appaiono infinite quelle pagine scritte compulsivamente da chi annota minuziosamente gli stati dell'anima per poi chiudere i fogli in un cassetto, o magari pubblicarli in romanzi-fiume. Questa è la grande svolta che la Sinfonia n. 1 compie raccogliendo il testimone del romanticismo sinfonico e insieme avviandosi verso una nuova epoca, con struggente nostalgia per un passato che non sarebbe mai più stato uguale, ma con tutta la curiosità e l'entusiasmo di chi esce dalla propria stanza per andare incontro al mondo, incontro alla vita.

Stefano Catucci

CONSIGLI D'ASCOLTO

Il terzo movimento della **Sinfonia n. 1 di Mahler** è la parodia di una marcia funebre e inizia con un tema conosciutissimo, anche se proposto in modo minore e non maggiore, che è inizialmente affidato al contrabbasso e poi appare più volte suonato da diversi strumenti dell'orchestra. Si tratta di un motivo popolare molto noto: per riconoscerlo, bisogna tornare bambini.

Giampaolo Pretto dal 2016 è direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino. Dal 2012 al 2018 direttore-docente principale dell'Orchestra Giovanile Italiana, declina la sua intensa attività direttoriale prefiggendosi di affrontare il repertorio più diversificato. Chiude la Stagione 2015 del Teatro Petruzzelli di Bari spaziando da Ravel a Battistelli, da Stravinsky a Copland; apre la 2015-16 dell'OFT con IX di Mahler; dirige la prima italiana dei *Quattro preludi e fuga* di Bach/Stravinsky, assieme a *Paganiniana* di Casella, per la stagione 2016 dell'Orchestra di Padova e del Veneto. Inoltre: *Quadri* di Moussorgskij al Teatro Coccia di Novara, *Serenata* op. 11 di Brahms a Tbilisi e nella tournée italiana dell'Orchestra georgiana Z. Paliashvili, *Stabat Mater* di Pergolesi a Firenze con l'Orchestra V. Galilei, poi brani di Stravinskij e Milhaud al Teatro romano di Aosta con la Sinfonica aostana. Nel 2014 debutta in Asia con la cinese Wuhan Philharmonic nella *Grande* di Schubert alla Qintai Hall, nel 2015 è con l'OGI a Firenze per l'*Incompiuta* di Schubert e *Uccello di Fuoco* di Stravinsky, mentre al Teatro Comunale di Vicenza propone Brahms, Mozart e Campogrande sul podio dell'Orchestra del Teatro Olimpico.

Ospite abituale dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese all'Aquila, dove spesso è invitato a interpretare un vasto repertorio che va da Pergolesi a Wagner, da Beethoven a Ravel, per tre anni consecutivi (2015-18) ha diretto con grande successo il concerto di Capodanno al Teatro dell'Opera di Firenze. Nel 2016 è stato sul podio dell'Orchestra Haydn di Bolzano per ben due produzioni (lavori sacri sinfonico-corali di Brahms e Bruckner, e un sinfonico Weber-Pretto-Beethoven), e sul palco del Torino Classical Music Festival per entrambi i concerti dell'OFT. A settembre dello stesso anno ha diretto l'OGI a Torino e Milano per il Festival Mito in un programma Beethoven-Mozart. Nel 2017 nuovamente all'Aquila con Haydn e Respighi, al suo reinvio in Cina ha proposto *Settima* di Dvorák. Ha recentemente diretto OFT nei concerti inseriti nel programma di Torino Estate Reale e nell'edizione 2017 del Festival Mito, dirigendo Handel, Beethoven, Grieg e Stravinsky, ed è tornato per la seconda volta sul podio del Teatro Petruzzelli di Bari proponendo Glass e Brahms. Particolarmente a suo agio nel repertorio sinfonico-corale, ha diretto in questa veste *Das Gebet des Herren* di Schubert (Novara 2007), *Misericordium* di Britten (Firenze 2013), *Nänie* di Brahms (Bari 2017), *Messa in mi minore* di Bruckner (Bolzano e Trento 2016). Del 2018 il suo debutto sul podio dell'Unimi a Milano.

Diplomato in flauto e composizione presso i Conservatori di Verona e Torino, ha conseguito il Premier Prix de Virtuositè a Parigi con Patrick Gallois e approfondito la direzione d'orchestra con Piero Bellugi. Per trent'anni primo flauto dell'Orchestra Nazionale della Rai, è stato attivissimo nella musica da camera, con migliaia di concerti tenuti nelle più importanti sale e teatri internazionali, in particolare col Quintetto Bibiena. Come solista ha inciso decine di cd, tra cui spiccano l'integrale dei Concerti di Mozart con la European Union Chamber Orchestra e la Südwestdeutsches Kammerorchester Pforzheim; il Concerto di Petrassi con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; *Ruah* di Ivan Fedele (di cui è dedicatario) con l'Orchestra Nazionale della Rai; il *Concierto Pastoral* di J. Rodrigo con l'Orchestra Filarmonica di Torino. È assegnatario di molti premi e riconoscimenti, tra cui il Barison nel 1987, il Siebaneck-Abbiati nel 2003 (col Quintetto Bibiena), il G.F. Pressenda nel 2008.

Impegnato anche come compositore, ha al suo attivo il concerto per flauto, cello e orchestra d'archi *Nine Rooms* (Pinerolo e Pavia, 2013) il quartetto *A flat*, per la Stagione 2014 dell'Ex Novo Ensemble di Venezia, *Per quelli che volano*, concerto per clarinetto e orchestra commissionato dalla Haydn di Bolzano e creato sotto la sua direzione nel 2016, *Tre d'amore* per orchestra da camera, 2018, eseguito sul podio dell'Unimi a Milano.

Il canale televisivo Classica di Sky gli ha dedicato due approfonditi ritratti per le serie "I notevoli" e "Contrappunti".

L'Orchestra Filarmonica di Torino è nata nell'aprile 1992 e da quell'anno realizza presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino una propria stagione sinfonica.

Protagonisti centrali della programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento speciale, sono i grandi capolavori del periodo barocco e classico: l'attenzione alle più aggiornate prassi esecutive e la definizione dei dettagli che tale repertorio acquista quando viene eseguito da un organico cameristico fanno dell'Orchestra Filarmonica di Torino una realtà unica, che ha nel tempo consolidato una marcata riconoscibilità.

L'attività dell'Orchestra Filarmonica di Torino ha visto la realizzazione di numerose collaborazioni con prestigiosi direttori e solisti, che sempre riconoscono in OFT un ambiente musicale ricco di spunti e di energia propositiva. Dal 2016, Direttore Musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino è Giampaolo Pretto, a cui vengono affidate le sfide musicali più impegnative. Negli ultimi anni, l'Orchestra Filarmonica di Torino ha inoltre collaborato con direttori quali Alessandro Cadario, Federico Maria Sardelli, Zahia Ziouani, Tito Ceccherini, Alexander Mayer, Daniele Rustioni, Filippo Maria Bressan, Benjamin Bayl, Nathan Brock e con solisti di fama internazionale tra i quali Marco Rizzi, Massimo Quarta, Simonide Braconi, Enrico Dindo, Maurizio Baglini, David Greilsammer, Francesca Dego, Benedetto Lupo, Mario Brunello. L'Orchestra Filarmonica di Torino ha inoltre contribuito a far scoprire in Italia talenti già noti all'estero quali Gilad Harel, Suyoen Kim, Alexander Chaushian, Martina Filjak, Philippe Graffin, Vincent Beer-Demander, Ronald Brautigam e a valorizzare, in qualità di solisti, musicisti del calibro di Emanuele Arciuli, Andrea Rebaudengo, Giuseppe Albanese, Francesca Leonardi, Ivano Battiston, Ula Uljona.

L'Orchestra Filarmonica di Torino è stata protagonista dal 2013 al 2016, insieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e al Teatro Regio, dei festival tematici organizzati dalla Città di Torino e dalla Fondazione per la Cultura Torino nella splendida cornice di piazza San Carlo. Nel 2017, il concerto di OFT "Danze sull'acqua" è stato inserito nel programma di Torino Estate Reale, rassegna di musica e danza promossa dalla Città di Torino nella prestigiosa cornice di Piazzetta Reale. L'Orchestra Filarmonica di Torino è inoltre ospite da molti anni del Festival internazionale MITO-SettembreMusica.

Le incisioni dell'Orchestra Filarmonica di Torino sono editate dai marchi Naxos, Claves, Victor, RS e Stradivarius. È del 2014 il cd Naxos con l'incisione de *Le Portrait musical de la Nature* di Knecht diretta da Christian Benda ed è recentemente stato pubblicato un cd per Decca con musiche di Azio Corghi, eseguite durante uno speciale concerto a Pordenone in memoria di Pier Paolo Pasolini.



Compagnia
di San Paolo



Nuovi pubblici per la cultura

Dalla Stagione 2017-2018 accanto allo staff dell'Orchestra Filarmonica di Torino opera uno Young Board di studentesse universitarie. Il progetto è stato realizzato con il sostegno della Compagnia di San Paolo nell'ambito dell'edizione 2017 di OPEN - Nuovi pubblici per la cultura.

LAVAZZA

TORINO, ITALIA, 1895

Lavazza, sponsor dell'Orchestra Filarmonica di Torino, è lieta di offrirle uno **sconto del 5%** sulle consumazioni della caffetteria (oltre al caffè, snack dolci e salati) presso il Bar "San Tommaso 10" in Via San Tommaso 10 a Torino. La riduzione è utilizzabile fino al 31 luglio 2018, una sola volta e su un'unica transazione, presentando il presente programma di sala al momento dell'acquisto.

**Sistema
Musica**

Il portale della musica classica a Torino

***www.sistemamusica.it** è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.*

PROSSIMO CONCERTO

17 aprile 2018

LA PALESTRA

CONSERVATORIO "G. VERDI" - ore 21

**GLI ARCHI DELL'ORCHESTRA
FILARMONICA DI TORINO**

Sergio Lamberto maestro concertatore
Marco Pierobon tromba



Maggior sostenitore



Sostenitori



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Sponsor



Fornitori ufficiali



Media Partner



www.of.t.it



L'INIZIATIVA
SI SVOLGE IN SEDI
PRIVE DI BARRIERE
ARCHITETTONICHE